

Criteria per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività di tipo oratoriale svolte dagli Enti di culto annualità 2022 (1.12.2021- 30.11.2022)

1 – Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla Legge regionale n. 26/2002 con la quale la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere *“la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d'oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente”*.

2 - Destinatari dei finanziamenti

La Legge regionale n. 26/2002 riconosce la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all'art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero, al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità, e la devianza in ambito minorile; viene previsto, inoltre, che tali Enti di culto possano beneficiare di finanziamenti regionali per il perseguimento delle finalità indicate.

Gli Enti di Culto beneficiari del presente provvedimento sono i sottoscrittori di protocolli d'intesa stipulati con la Regione, come di seguito specificato:

- Regione ecclesiastica Piemonte
- Assemblee di Dio in Italia
- Comunità ebraica di Torino
- Chiesa cristiana avventista del 7° giorno
- Tavola Valdese

3 – Criteri e modalità

Ogni Ente di culto potrà presentare istanza di accesso ai finanziamenti, indicando le progettualità già realizzate e/o che si intendono realizzare per il raggiungimento delle finalità della L.R. n. 26/2002, **entro le 12.00 del 28 giugno 2022.**

Ad ogni confessione religiosa verranno assegnate le risorse secondo i seguenti criteri:

- a. una quota fissa di euro 21.800,00 per le attività di segreteria e coordinamento fra le diverse realtà territoriali operanti a livello regionale;
- b. uno stanziamento complessivo, pari a euro 500,00 ciascuno da assegnare in base al numero delle realtà educative ed aggregative territoriali afferenti ad ogni Ente per la realizzazione di attività progettuali, singole o, preferibilmente, aggregate, negli ambiti territoriali locali di competenza.

Il Settore regionale competente, come base di calcolo, terrà in considerazione il numero delle realtà territoriali aggregative esistenti per ogni confessione religiosa, calcolata, come di seguito indicato, sulla base dei dati dell'anno 2022:

Ente di Culto	Numero realtà territoriali aggregative
Regione ecclesiastica Piemonte	1.063

Tavola valdese	35
Comunità ebraica	10
Chiesa cristiana avventista del 7° giorno	7
Assemblee di Dio in Italia	67
Totale realtà	1182

4- Caratteristiche dei progetti ammessi ai finanziamenti

I progetti presentati dovranno proporre interventi già realizzati e/o che si intendono realizzare che aiutino le comunità di riferimento (minori, adolescenti, gioventù e loro familiari), a comprendere e supportare le persone che vivono situazioni di fragilità, anche in riferimento ai temi della pace tra i popoli e della valorizzazione delle differenze nonché dell'inclusione sociale dei profughi provenienti dalle zone di guerra, indicando in dettaglio i seguenti elementi:

- contesto di riferimento territoriale sul quale si intende intervenire;
- descrizione degli obiettivi e degli interventi che si intendono attuare, i risultati attesi e con quali indicatori si intendono misurare;
- arco temporale e ambito territoriale di svolgimento delle attività, con l'indicazione del numero delle unità territoriali aggregative coinvolte e l'ambito operativo di ciascuna;
- descrizione e quantificazione dei destinatari complessivamente coinvolti nelle attività e nelle singole unità territoriali;
- piano economico articolato che attesti per le macrovoci di spesa aggregate – unicamente di parte corrente- , nonché l'impegno ad utilizzare l'intera quota assegnata;
- eventuali collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e privati operanti nel welfare piemontese, ovvero il potenziamento di quelle esistenti.

Ogni Ente di culto dovrà utilizzare la cifra spettante garantendo la più ampia copertura territoriale regionale.

L'arco temporale della realizzazione delle attività oggetto di finanziamento intercorre dal 1 dicembre 2021 al 30 novembre 2022.

5 -Spese ammissibili

Le spese ritenute ammissibili per la realizzazione delle attività previste dalla L.R. n. 26/2002 sono:

- spese per attività di formazione e di sensibilizzazione alle tematiche trattate dal progetto e coerenti con lo stesso;
- spese di ordinaria manutenzione;
- spese per l'acquisto di materiale e attrezzature direttamente collegate all'attività progettuale dichiarata;
- spese di gestione e generali, riconducibili direttamente all'attività progettuale dichiarata (incluse le spese di coordinamento e segreteria).

6 - Modalità di erogazione dei contributi:

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 700.000,00 per le attività svolte nell'annualità 2022 (cap. 180739/2021) suddivisi in una prima quota, pari al 70% (euro 490.000,00) a titolo di acconto ed una quota pari al rimanente 30% (euro 210.000,00), da erogarsi a saldo, entro la fine del 2022, previa trasmissione, da parte del legale rappresentante, della documentazione relativa alla rendicontazione dei progetti e delle attività realizzate che dovrà pervenire **entro il 10.12.2022.**

La rendicontazione dovrà essere accompagnata da una dettagliata relazione sulle attività svolte nel periodo progettuale, comprensiva del numero di beneficiari delle attività (indicando espressamente la presenza di minori profughi provenienti da zone di guerra) e delle realtà territoriali aggregative coinvolte nelle attività e da una dichiarazione sostitutiva attestante l'utilizzo dell'importo globale assegnato, a firma del legale rappresentante dell'Ente.

Prima di procedere al saldo, la Regione analizzerà la documentazione relativa alle spese sostenute e correttamente rendicontate per riscontrare che il contributo assegnato sia stato effettivamente utilizzato per progetti di inclusione sociale.

Le spese che verranno ammesse a contributo dovranno essere coerenti al progetto presentato; in caso contrario, verranno decurtati gli importi di quelle non inerenti.

7 - Modalità di verifica e controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione del rendiconto e sull'attuazione degli interventi dichiarati. Il finanziamento potrà essere revocato qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini e nei modi previsti.

8 - Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento.

Il Responsabile del procedimento è la Dirigente del Settore "Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale".

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 30 giorni a decorre dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.